

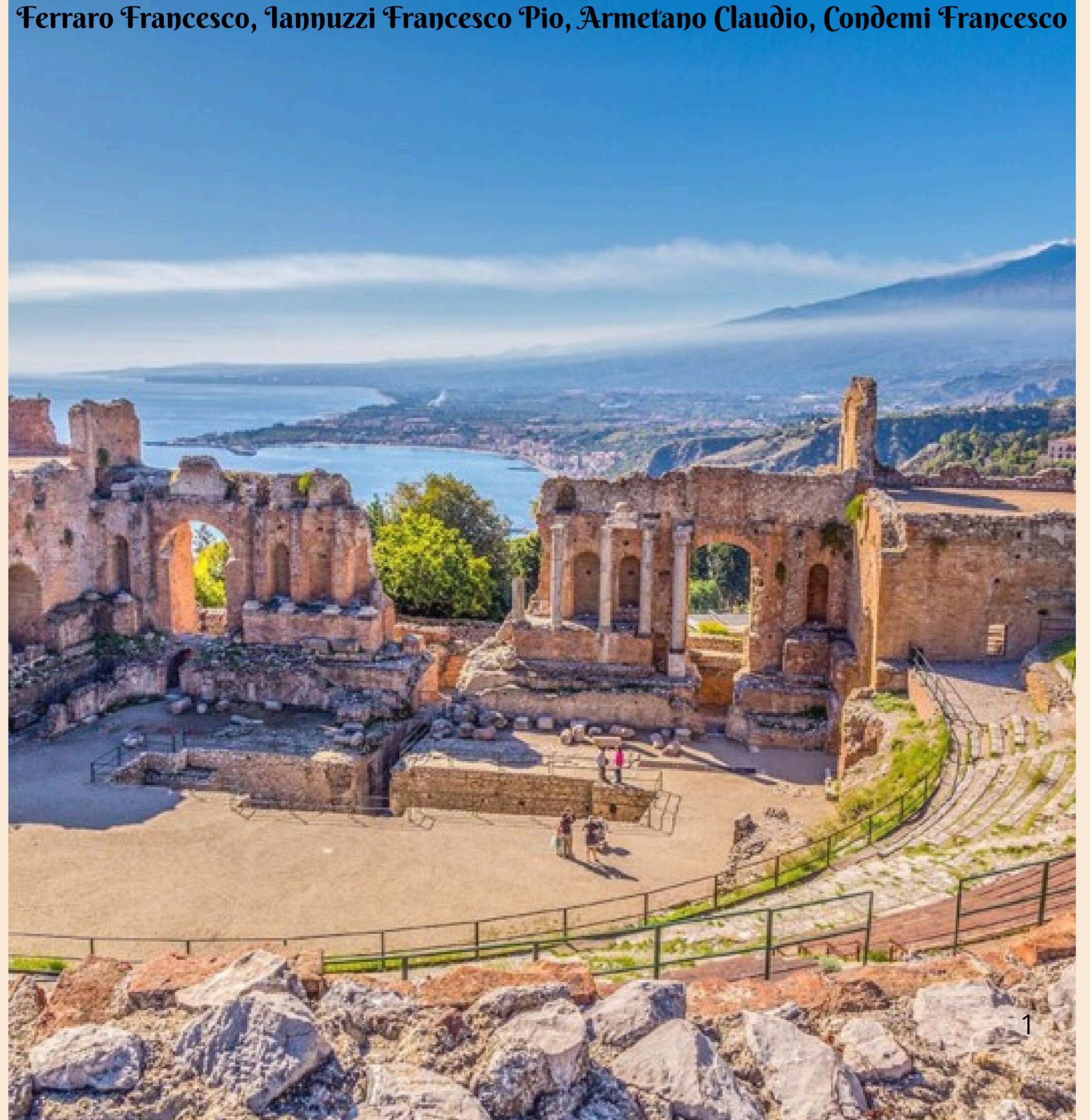
Taormina

VIAGGIO

NELL'ARTE

ENELLA

STORIA



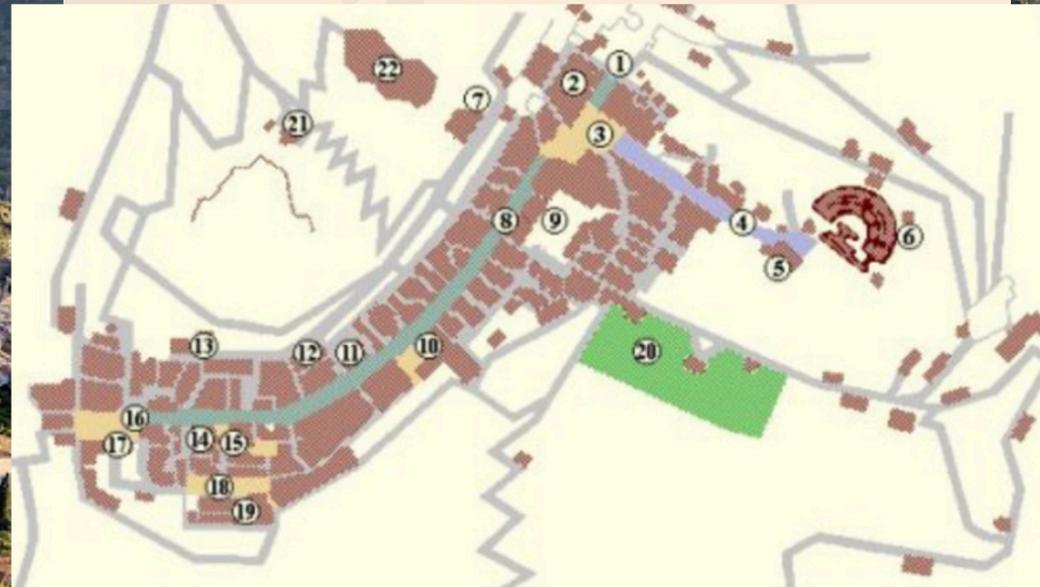
PRESENTAZIONE CITTÀ

A pochi passi dallo stretto che separa la Sicilia dalla penisola italiana, su una terrazza naturale che guarda verso il mar Ionio, sorge la splendida Taormina, Taormina ti accoglie in ogni periodo dell'anno con il suo clima mediterraneo, il centro storico ricco di monumenti e il teatro ellenistico che offre un panorama mozzafiato sul mare e sul golfo dominato dall'Etna Taormina si trova sulla costa orientale della Sicilia, in provincia di Messina. È una delle mete turistiche più famose della regione, grazie al suo clima, al paesaggio suggestivo e al suo patrimonio culturale. Fondata dai Greci nel IV secolo a.C. con il nome di Tauromenion, fu poi dominata da Romani, Bizantini, Arabi e Normanni. Divenne, dal Settecento in poi, una tappa del Grand Tour per artisti e nobili europei.



URBANISTICA

L'urbanistica di Taormina è fortemente legata al suo territorio: il centro storico si sviluppa lungo Corso Umberto I, con strade strette e edifici medievali. I monumenti principali sono il Teatro Greco-Romano, il Palazzo Corvaja e il Duomo. La città moderna si espande verso la costa, nelle zone di Mazzarò e Isola Bella, collegate al centro tramite funivia.





Le Naumachie di Taormina sono un importante monumento di epoca romana situato nel centro storico della città, non lontano dal Teatro Greco. Il termine naumachia deriva dal greco e significa "battaglia navale".

Nell'antica Roma indicava spettacoli pubblici

in cui si simulavano scontri tra navi.

Tuttavia,

nel caso di Taormina, il nome è stato attribuito in modo errato: qui non si svolgevano battaglie navali.

Le Naumachie sono costituite da un lungo muro in laterizio di epoca romana, lungo circa 122 metri e ospitava statue o decorazioni. Gli studiosi ritengono che la struttura avesse una funzione idraulica, molto probabilmente faceva parte di una cisterna o un ninfeo.

Oggi il sito si trova incastonato tra edifici

LE NAUMACHE

LE CERAMICHE

Le ceramiche di Taormina rappresentano una delle forme d'arte tradizionali più importanti della città e della Sicilia orientale. Ancora oggi, passeggiando per le vie del centro storico, è possibile ammirare botteghe artigiane che producono oggetti decorativi e funzionali. La produzione della ceramica in Sicilia ha origini molto antiche. Già in epoca greca e romana si realizzavano vasi, anfore e stoviglie in terracotta. Nel corso del Medioevo, con l'arrivo degli Arabi, le tecniche di lavorazione si perfezionarono grazie all'uso di smalti colorati e decorazioni geometriche o floreali. Le ceramiche si distinguono per colori vivaci, motivi decorativi e oggetti tipici tra cui spiccano le teste di moro. Si tratta di busti in ceramica smaltata, raffiguranti un uomo e una donna, spesso utilizzati come vasi per piante. Sono legati a una leggenda popolare che racconta di un amore tragico tra una giovane siciliana e un moro saraceno. Oggi sono considerati simboli dell'identità siciliana e oggetti molto richiesti anche dal turismo.



ASPETTI CULINARI

pasta con le sarde



spaghetti ai ricci di mare



involtini di pesce spada



granita con brioche



BAMBAR



Il Bam Bar di Taormina è un'istituzione per gli amanti della granita siciliana, rinomato per la qualità dei suoi prodotti e per l'atmosfera accogliente. Situato in Via Giovanni di Giovanni, a pochi passi dal Teatro Antico, è facilmente riconoscibile grazie ai suoi colori vivaci e ai tavolini decorati con ceramiche siciliane. È noto per la sua atmosfera accogliente, oltre alla qualità dei suoi prodotti. Molte persone lo visitano per gustare un caffè o un gelato mentre godono della vista mozzafiato sulla città e sul mare. È diventato un punto di riferimento per i residenti locali e i turisti che visitano Taormina.

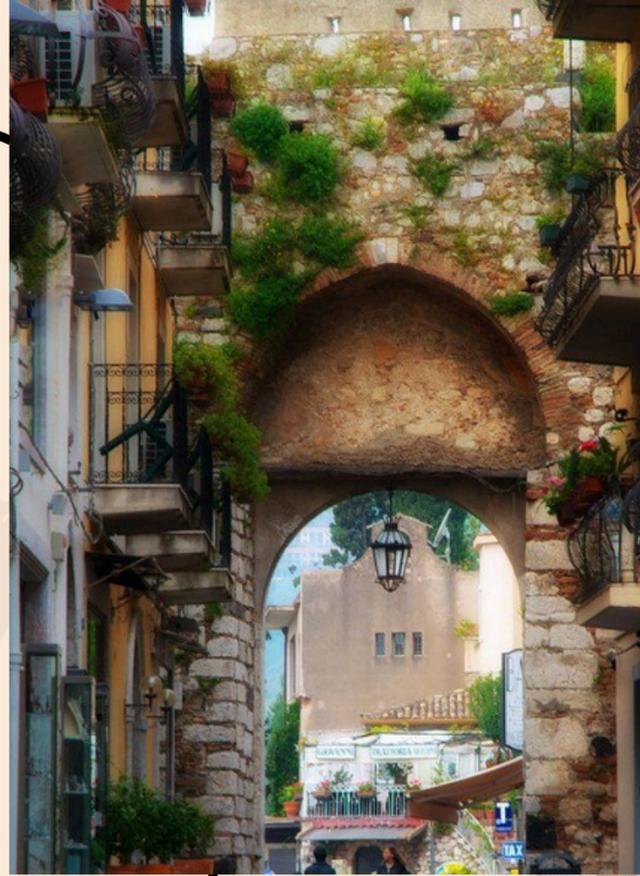
PORTA CATANIA

Porta Catania, conosciuta anche come Porta del Tocco, è una delle antiche porte d'ingresso della città medievale di Taormina. Costruita nel 1440 durante il regno di re Alfonso I d'Aragona, questa porta rappresenta un perfetto esempio di architettura militare tardo-medievale. Il suo stile gotico-catalano riflette l'influenza aragonese sulla Sicilia dell'epoca.

Appena superata la porta, noterete lo stemma aragonese ben visibile sulla facciata, simbolo del potere e della presenza spagnola sull'isola. Da qui si accede direttamente a Corso Umberto I, la via principale di Taormina, ricca di negozi, caffè, ristoranti e monumenti storici.

Il nome "Porta Catania" deriva dalla direzione verso cui guarda: da qui partiva infatti l'antica via che collegava Taormina a Catania, oggi una delle principali città della Sicilia orientale.

Dietro questa porta si apre un vero e proprio viaggio nel tempo: dalle mura difensive della città antica alle splendide chiese barocche, dai palazzi nobiliari alle vedute mozzafiato sull'Etna e sul mare.



Benvenuti a Porta Catania, conosciuta anche come Porta del Tocco, uno degli accessi storici alla città medievale di Taormina. Edificata nel 1440 durante il regno di Alfonso I d'Aragona, questa porta rappresenta non solo un confine fisico, ma anche culturale, tra passato e presente.

Sopra l'arco si distingue chiaramente lo stemma aragonese, emblema del potere spagnolo nell'isola durante il Quattrocento. La struttura, costruita in pietra lavica locale, è un esempio della sobria architettura militare dell'epoca.



CURIOSITÀ PER I VISITATORI:

- * La porta è stata anche punto di raccolta per le assemblee cittadine durante il Medioevo.
- * Da Porta Catania è possibile ammirare scorci suggestivi del tramonto sul Mar Ionio.
- * La zona è perfetta per una passeggiata serale tra arte, cultura e gastronomia tipica siciliana.

Ma la storia di Taormina, e dunque di Porta Catania, è ben più antica. Questa città fu una colonia greca già nel IV secolo a.C., chiamata Tauromenion. I Greci la scelsero per la sua posizione strategica e panoramica, costruendo il famoso teatro greco ancora oggi visitabile.

In epoca romana, la città mantenne il suo prestigio e divenne una civitas foederata, ovvero alleata di Roma. Molti iscritti alla scuola latina riconosceranno l'uso di Tauromenium in testi storici latini di Cicerone, che parlava della città come esempio di fedeltà e cultura.

Cicerone, nel suo celebre discorso contro Verre (Verrine II), lodava i cittadini di Tauromenium per la loro correttezza e civiltà, sottolineando come fossero tra i pochi a opporsi agli abusi del governatore romano.

Gli antichi viaggiatori greci e latini entravano in città proprio da punti come Porta Catania (o le sue antenate), attraversando un paesaggio punteggiato da templi e mosaici.

Cicerone, In Verrem II, 4, 52:

“Tauromenitani semper in fide ac societate manserunt.” (“I Tauromeniti rimasero sempre fedeli all’alleanza.”)

Contesto: Cicerone, nel processo contro il governatore corrotto Verre, elogia la lealtà e l’onestà degli abitanti di Taormina, una delle poche città siciliane a non cedere alla corruzione romana.

*“S.P.Q.T.” – Senatus Populusque Tauromenitanus

* (“Il Senato e il Popolo di Taormina”)

Nota: Imita la celebre sigla S.P.Q.R., ma adattata al contesto locale; testimonia l’organizzazione civica e l’influenza del modello romano sulla città.



PORTA MESSINA

Porta Messina è una delle due porte principali che delimitano il centro storico di Taormina, insieme a Porta Catania. Situata all'estremità orientale di Corso Umberto I, rappresenta da secoli un punto d'ingresso simbolico e strategico verso la città.

Originariamente chiamata Porta Ferdinandea, fu ricostruita nel 1808 in occasione della visita di Ferdinando IV di Borbone (poi Ferdinando I delle Due Sicilie), come recita l'epigrafe ancora visibile sull'arco. Questo atto celebrativo sostituì una più antica struttura medievale, parte delle mura difensive che proteggevano Taormina fin dall'età normanna.

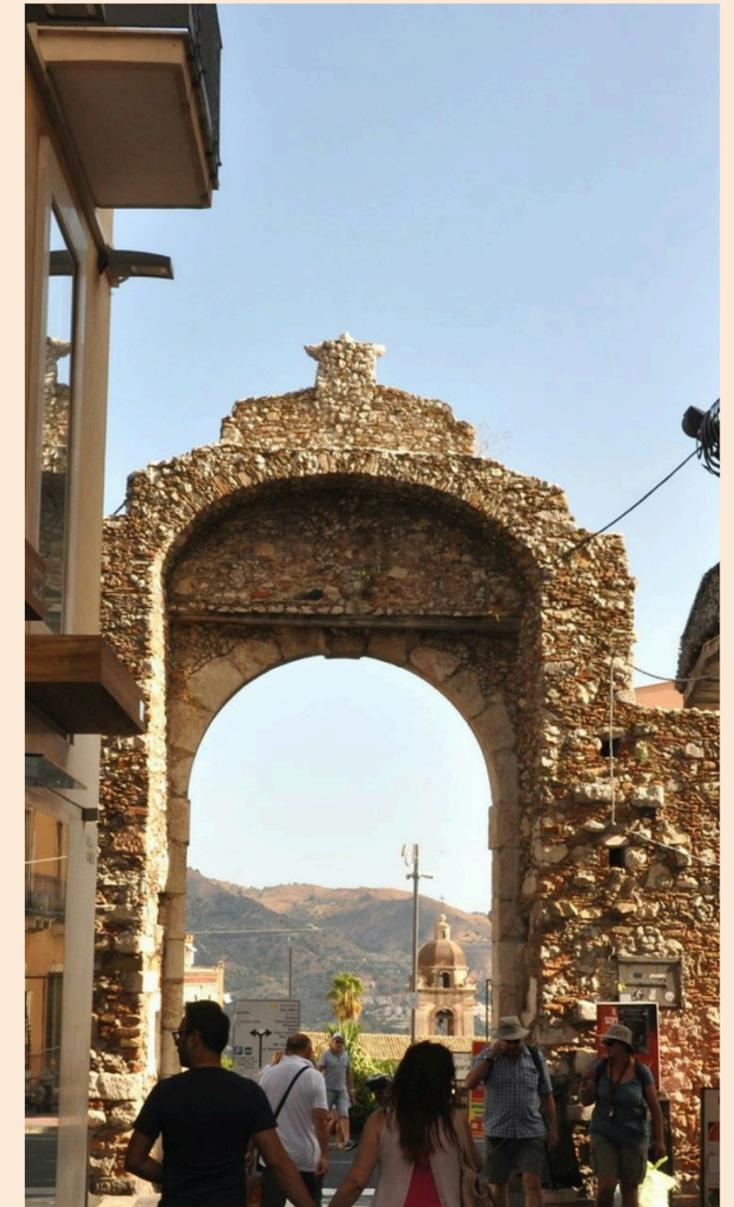
Architettura e simbolismo

Porta Messina è costruita in pietra locale, con un imponente arco a tutto sesto sormontato da una lapide commemorativa in latino, che recita:

“Ferdinando IV Rex Viam Aperuit Anno MDCCCVIII” (“Ferdinando IV Re aprì questa via nell'anno 1808”)

Questa iscrizione non solo celebra la figura del sovrano, ma simboleggia l'apertura della città alla modernità borbonica, collegando idealmente il potere reale al popolo.

La porta dà accesso a una delle zone più eleganti di Taormina, con vista sull'Etna e prossimità a Palazzo Corvaja, al Teatro Greco e ai giardini pubblici, punti di riferimento imperdibili per ogni visitatore.





Attraversare Porta Messina è come entrare in un'altra dimensione: dal traffico moderno alle strade acciottolate, dagli edifici contemporanei ai palazzi secolari. È l'inizio (o la fine) di una passeggiata storica lungo Corso Umberto, che collega le due grandi porte cittadine, come una spina dorsale tra il mondo greco-romano, medievale e moderno.

Aneddoti e curiosità

*** Durante il periodo greco-romano, questa zona era vicina a una delle principali vie di accesso alla città antica di Tauromenion. I viaggiatori provenienti da Naxos, la prima colonia greca in Sicilia, passavano proprio da qui.**

*** Secondo alcuni storici, esisteva già in epoca romana un "ingresso cerimoniale" in corrispondenza di questo punto, utilizzato in occasione di eventi pubblici o celebrazioni sacre.**

*** Oggi, vicino a Porta Messina, spesso si tengono concerti, mostre e rievocazioni storiche, rendendo l'area viva non solo dal punto di vista culturale ma anche sociale.**

UN CONFINE TRA PASSATO E PRESENTE

Un consiglio per il visitatore curioso

Fermatevi qualche minuto davanti alla porta e leggete l'iscrizione in latino: è un piccolo gesto che vi collega direttamente alla memoria storica della città. Poi seguite il corso verso Porta Catania, immaginando di essere un viaggiatore del XIX secolo in cerca di arte, mare e bellezza classica.

TEATRO GRECO

Costruito durante il periodo romano (probabilmente nel III secolo a.C), il teatro di Taormina è uno dei più grandi e meglio conservati teatri antichi del mondo.

Con una vista mozzafiato sul mare e sull'Etna, è un esempio straordinario di architettura romana. La sua costruzione sfruttò la naturale pendenza del terreno, garantendo una perfetta acustica per gli spettatori.

Il teatro poteva ospitare fino a 5.000 spettatori ed era utilizzato per una vasta gamma di eventi, tra cui tragedie, commedie, giochi dei gladiatori e spettacoli musicali. Oggi è ancora utilizzato per eventi culturali e spettacoli, offrendo agli spettatori un'esperienza unica nel cuore della storia antica siciliana.

